



Osservatorio  
Sociale Regionale

Regione Toscana  
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità



**IV Rapporto  
sulla  
violenza di genere in  
Toscana**

***Daniela Bagattini  
Valentina Pedani***

Pisa  
26 novembre 2012





## **Parte I**

### **I dati regionali sulla violenza di genere**

1. Il monitoraggio delle richieste di aiuto alla rete regionale contro la violenza di genere (VGRT)
- 2 I dati dei consultori
- 3 La sperimentazione del Codice Rosa: i dati del primo semestre

## **Parte II**

### **Tra sanitario e sociale: esempi di azioni integrate contro la violenza di genere**

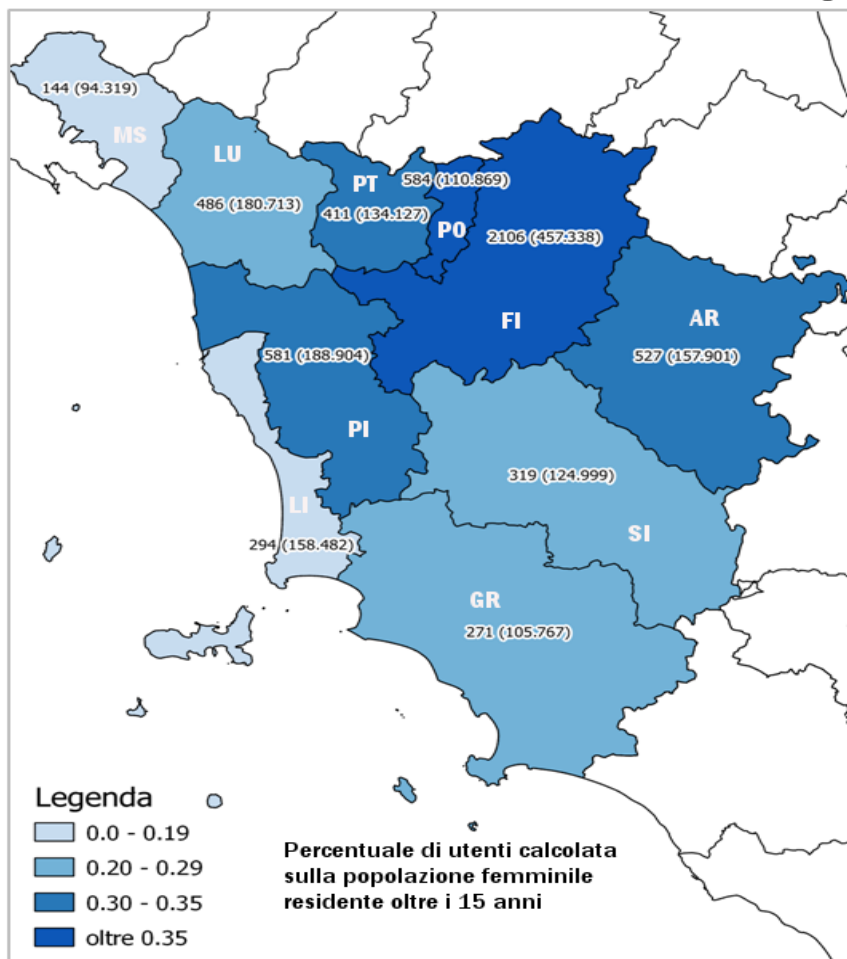
1. Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti
2. Il Codice Rosa
3. La situazione nei Pronto Soccorso della Regione Toscana non inclusi nella sperimentazione sul Codice Rosa



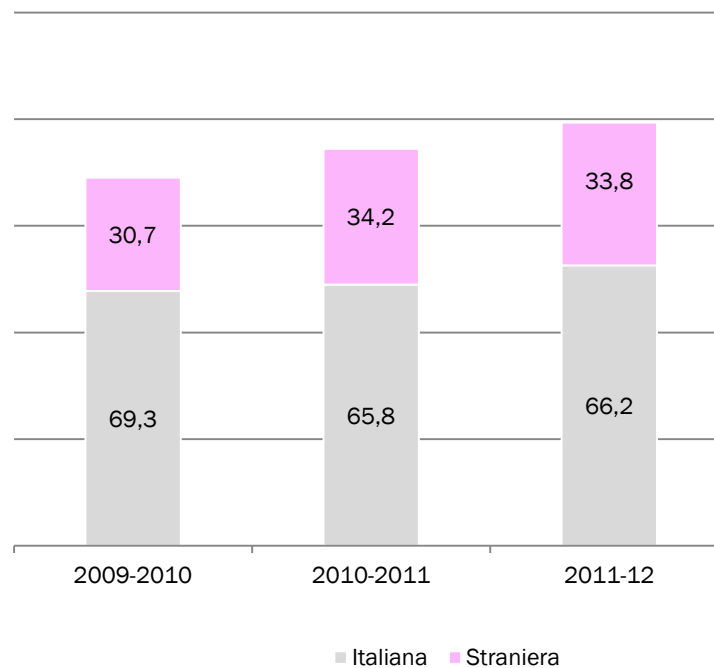


I dati dell'applicativo della rete regionale - Le utenti dei Centri 1

## I nuovi accessi (dal 1 luglio 2010 al 30 giugno 2012)



### 5.723 donne





## Caratteristiche socio-demografiche

✓ più della metà delle donne straniere (55,4%) è sposata, percentuale che scende al 41,4% per le italiane. Le separate sono invece il 18,1% tra le italiane e il 9,1% tra le straniere. Il 67,9% delle straniere e più della metà delle donne autoctone vive con il proprio partner

✓ le donne straniere che si rivolgono ai Centri anti violenza sono più giovani delle autoctone; quasi il 30% delle utenti con cittadinanza non italiana ha meno di 29 anni, il 39,9% ha tra i 30 e i 39 anni; tra le italiane la fascia di età più numerosa è quella che va dai 40 ai 49 anni (il 31,1%);

✓ in genere, senza differenze sensibili tra cittadinanza, sono **donne mediamente istruite: più della metà possiede almeno il diploma di scuola superiore**; in particolare, il 40,5% ha il diploma e il 13% la laurea, dati a cui va aggiunto un 3,2% di donne che possiedono altri titoli (es. corsi di formazione);

✓ tra le donne straniere le occupate regolarmente sono il 37,6%, tra le italiane il 48,3%. Se si confrontano i dati della sola annualità 2011-2012 (schede inserite dal 1° luglio 2011 al 30 giugno 2012) con quelli dell'annualità precedente si può notare come sia aumentato il numero delle donne non occupate (da 515 a 642 casi).



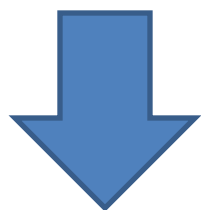
## Sintesi delle caratteristiche socio-demografiche: una tipologia

Stato di  
convivenza

- Convive con il partner
- Non convive con il partner

Stato reddituale

- Presenza di un reddito fisso (occupata stabilmente, pensionata)
- Assenza di un reddito fisso (lavoro saltuario, studentessa, casalinga, non occupata)

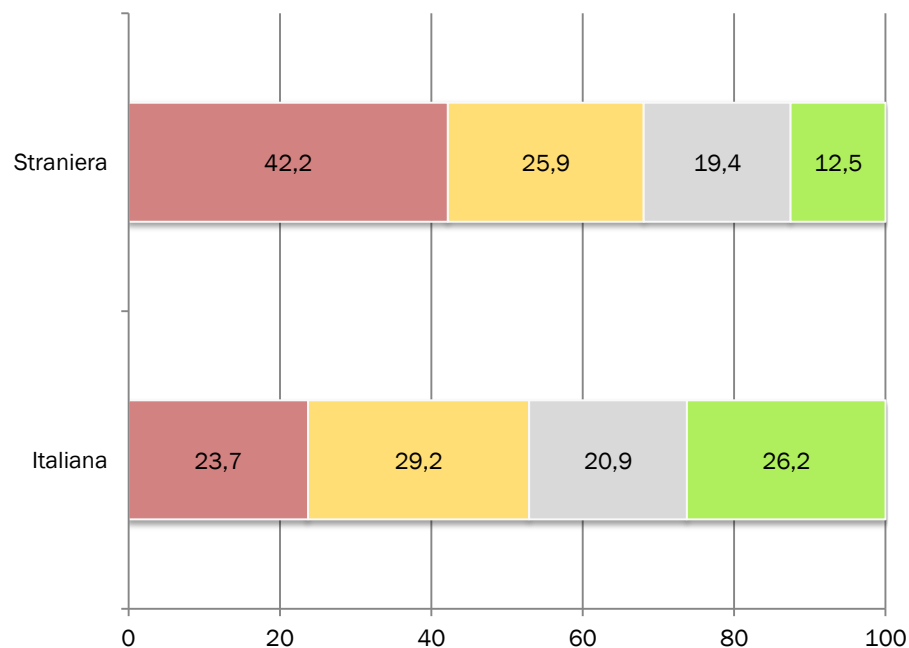


Convive **SENZA** reddito proprio fisso

Convive **CON** reddito proprio fisso

Non convive e **NON HA** un reddito proprio fisso

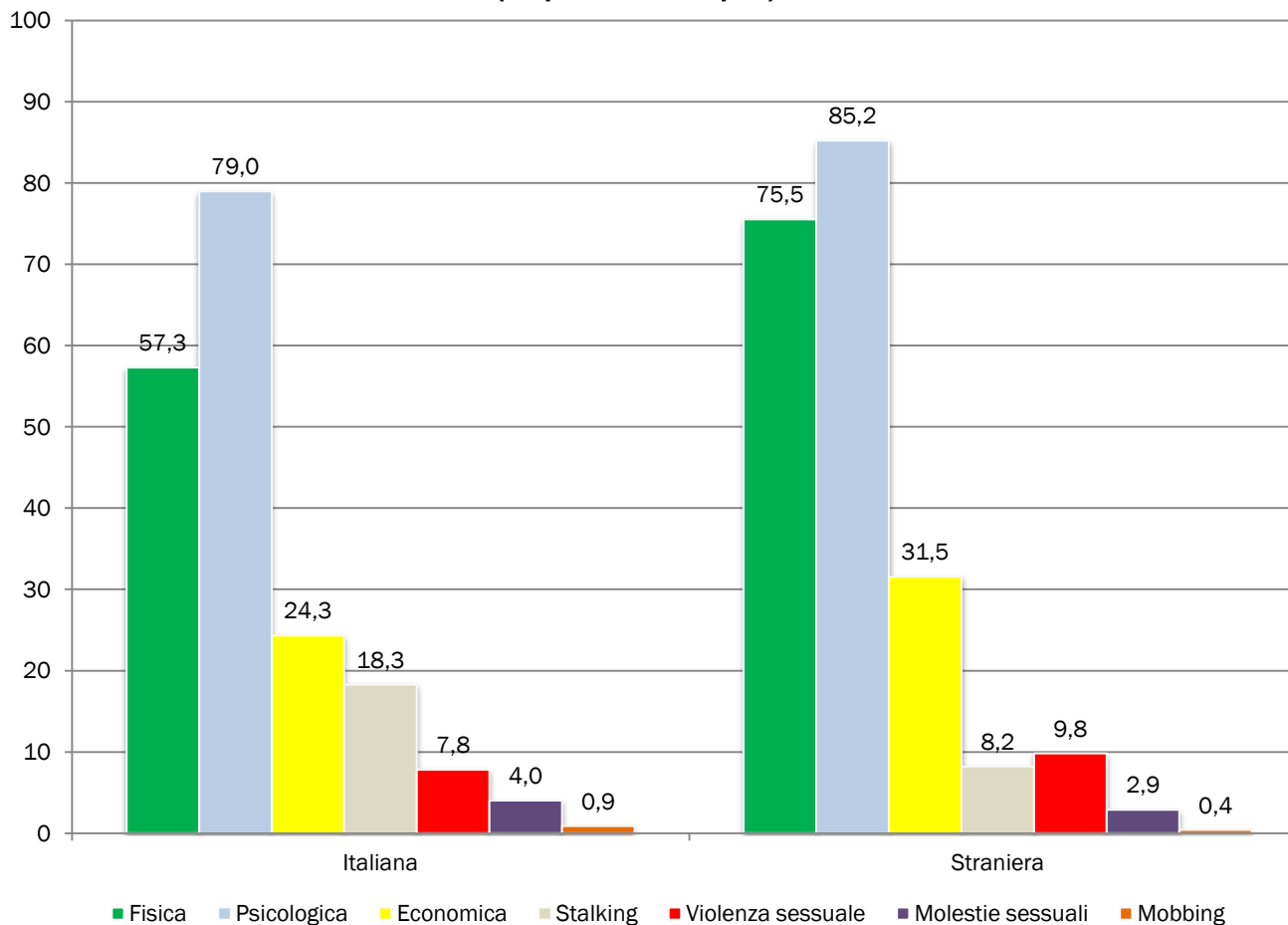
Non convive e **HA** un reddito proprio fisso





*I dati dell'applicativo della rete regionale - La violenza e l'aggressore 1*

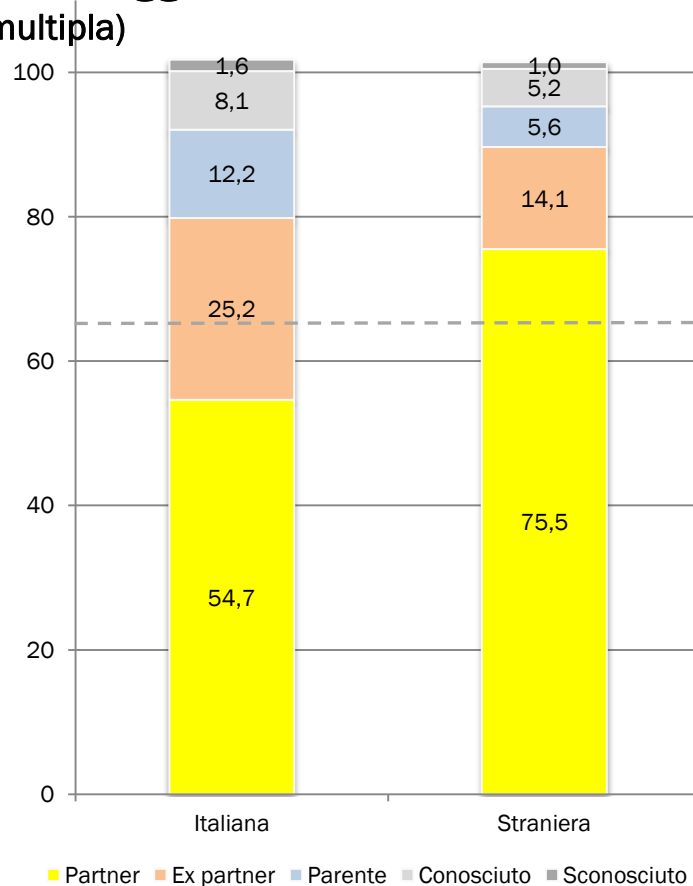
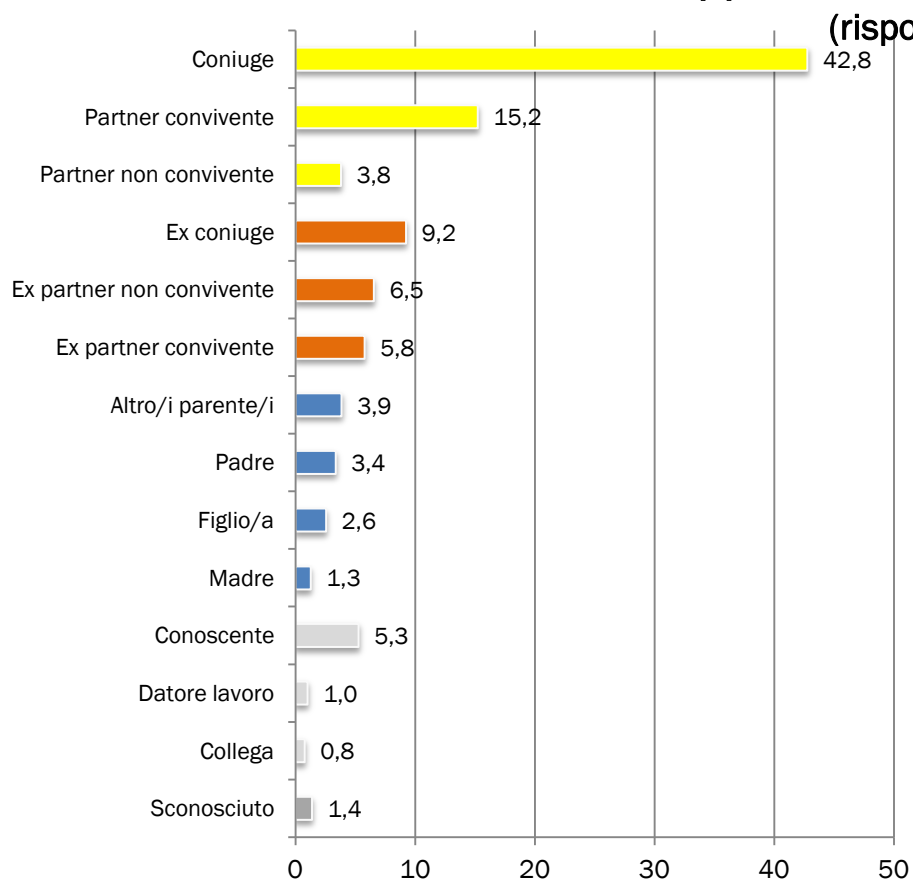
## La violenza subita (risposta multipla)





I dati dell'applicativo della rete regionale - La violenza e l'aggressore 2

## Il rapporto tra vittima e aggressore

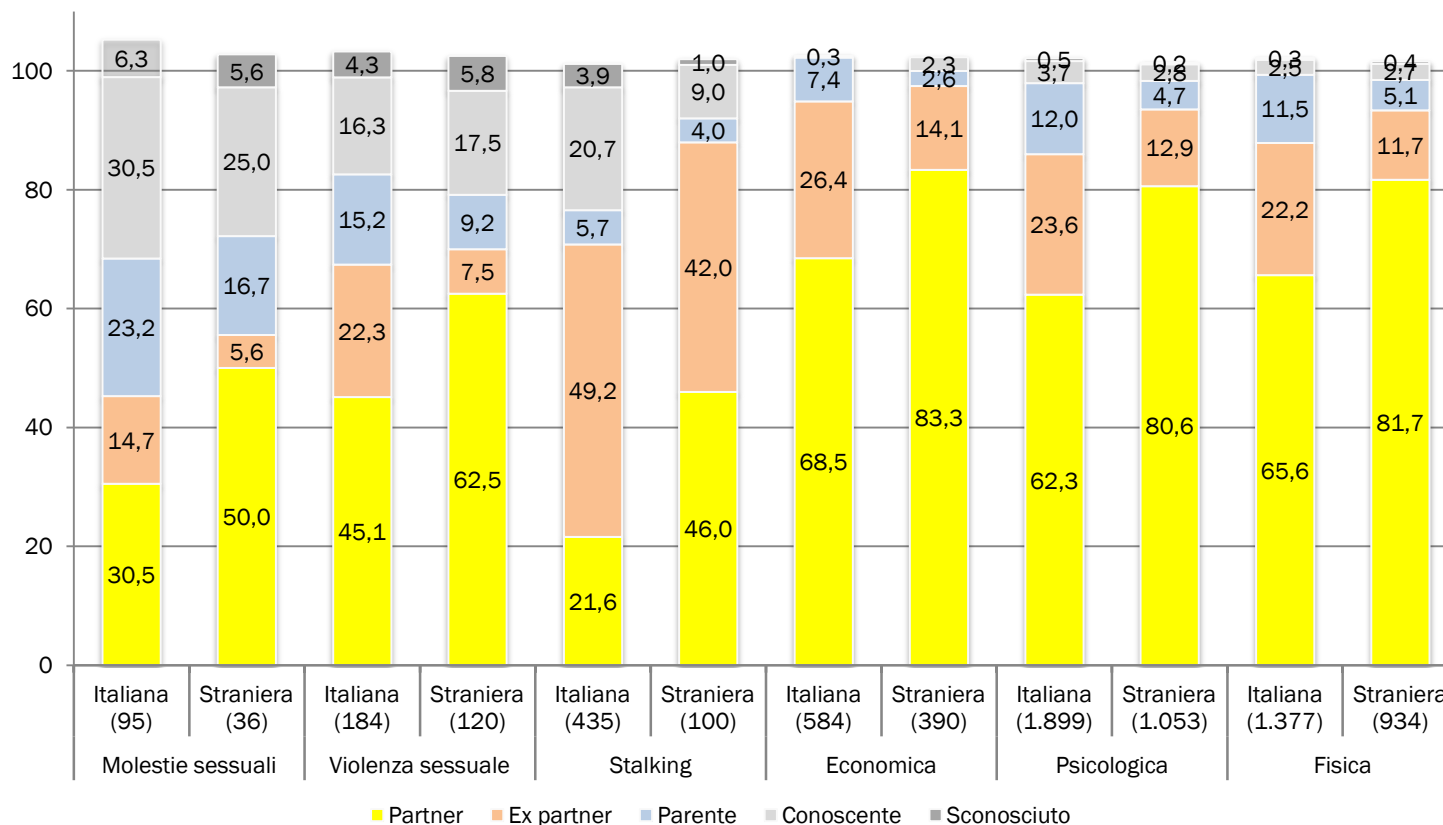




## I dati dell'applicativo della rete regionale - La violenza e l'aggressore 3

Donne che si sono rivolte ai centri dal 1° luglio 2010 al 30 giugno 2012 per cittadinanza, tipo di violenza e tipo di relazione che intercorre tra aggressore e vittima. Distribuzione regionale - percentuali valide.

(risposta multipla)

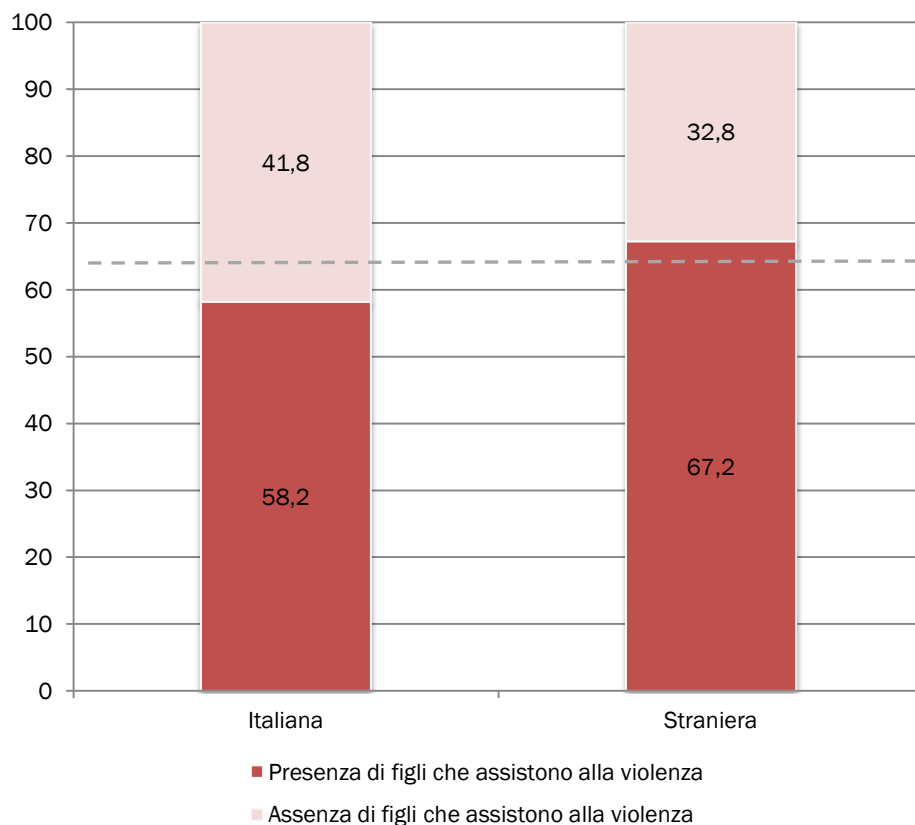






I dati dell'applicativo della rete regionale - La violenza assistita 1

## Figli che assistono alla violenza



	Numero figli
Minorenni Maschi:	1.678
Minorenni Femmine:	1.282
Maggiorenni Maschi:	657
Maggiorenni Femmine:	443
<b>Totale figli</b>	<b>4.060</b>



## I dati dell'applicativo della rete regionale- i servizi a sostegno della donna 1

	Servizio		
	Che ha segnalato la donna	A cui la donna si è rivolta (precedentemente o contestualmente l'accesso)	Da cui la donna è stata seguita (contestualmente o meno all'avvio di un percorso nel centro)
Consultorio	27	121	41
Forze dell'ordine	181	1.162	206
Pronto soccorso	89	529	48
Servizio sociale	353	902	354
Altra struttura	443	591	310
Casa rifugio	-	-	97

## Il rapporto con gli altri servizi dal 1° luglio 2010 al 30 giugno 2012 (tre domande a risposta multipla)

	Altro servizio		
	Che ha segnalato la donna	A cui la donna si è rivolta (precedentemente o contestualmente l'accesso)	Da cui la donna è stata seguita (contestualmente o meno all'avvio di un percorso nel centro)
Rete relazionale	221*	-	51
Terzo settore/altro c.a.	125	133	129 (c.a.)
Enti e servizi pubblici	65	151	74
Sindacato/ intervento legale	22	174	35
Sostegno privato	-	109	-

\*In questo caso si tratta di un passaparola tra amici, parenti e simili

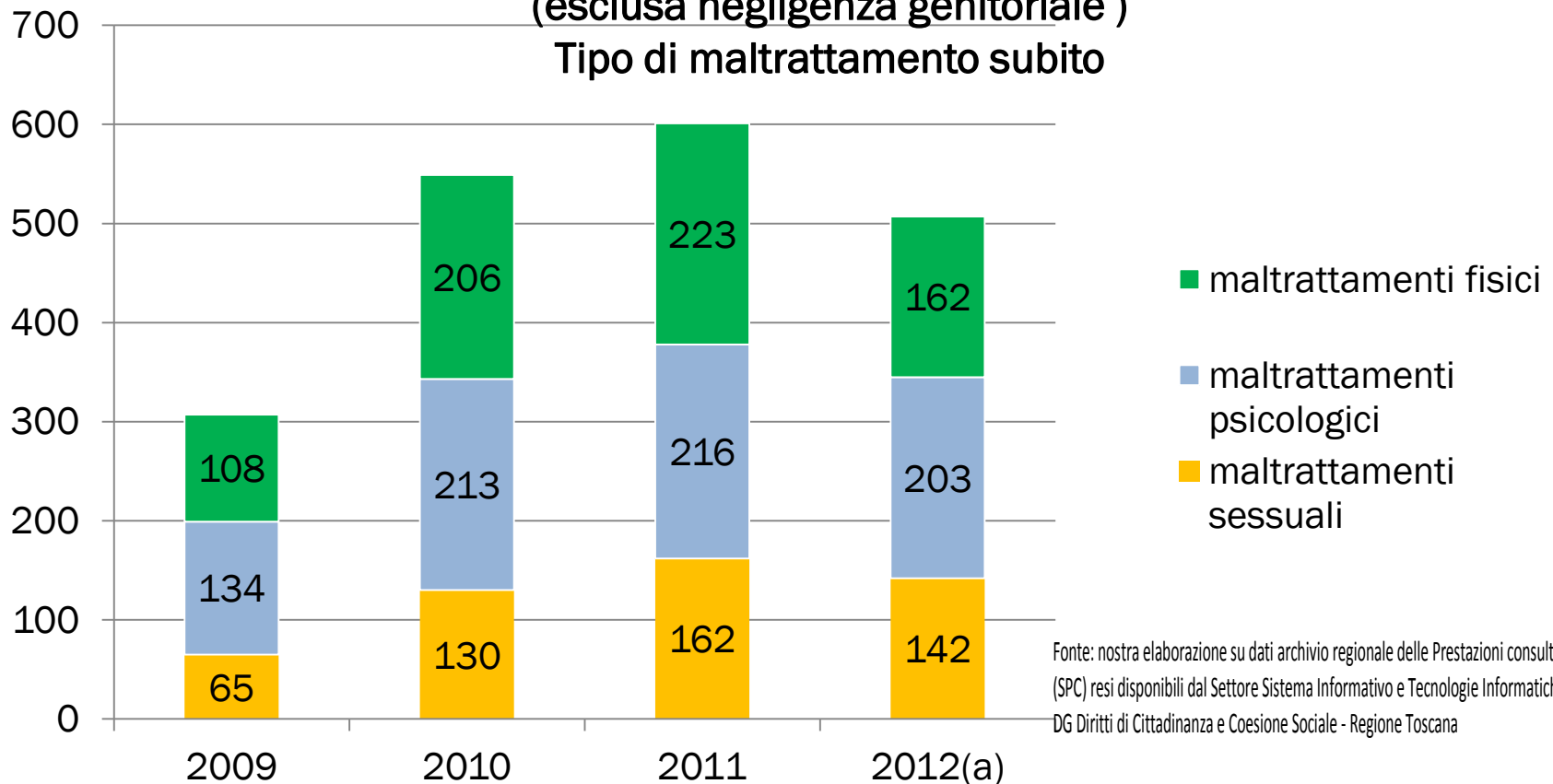


*I dati dei consultori 1*

## Motivo della visita al consultorio per subarea "abuso e maltrattamento"

(esclusa negligenza genitoriale)

Tipo di maltrattamento subito

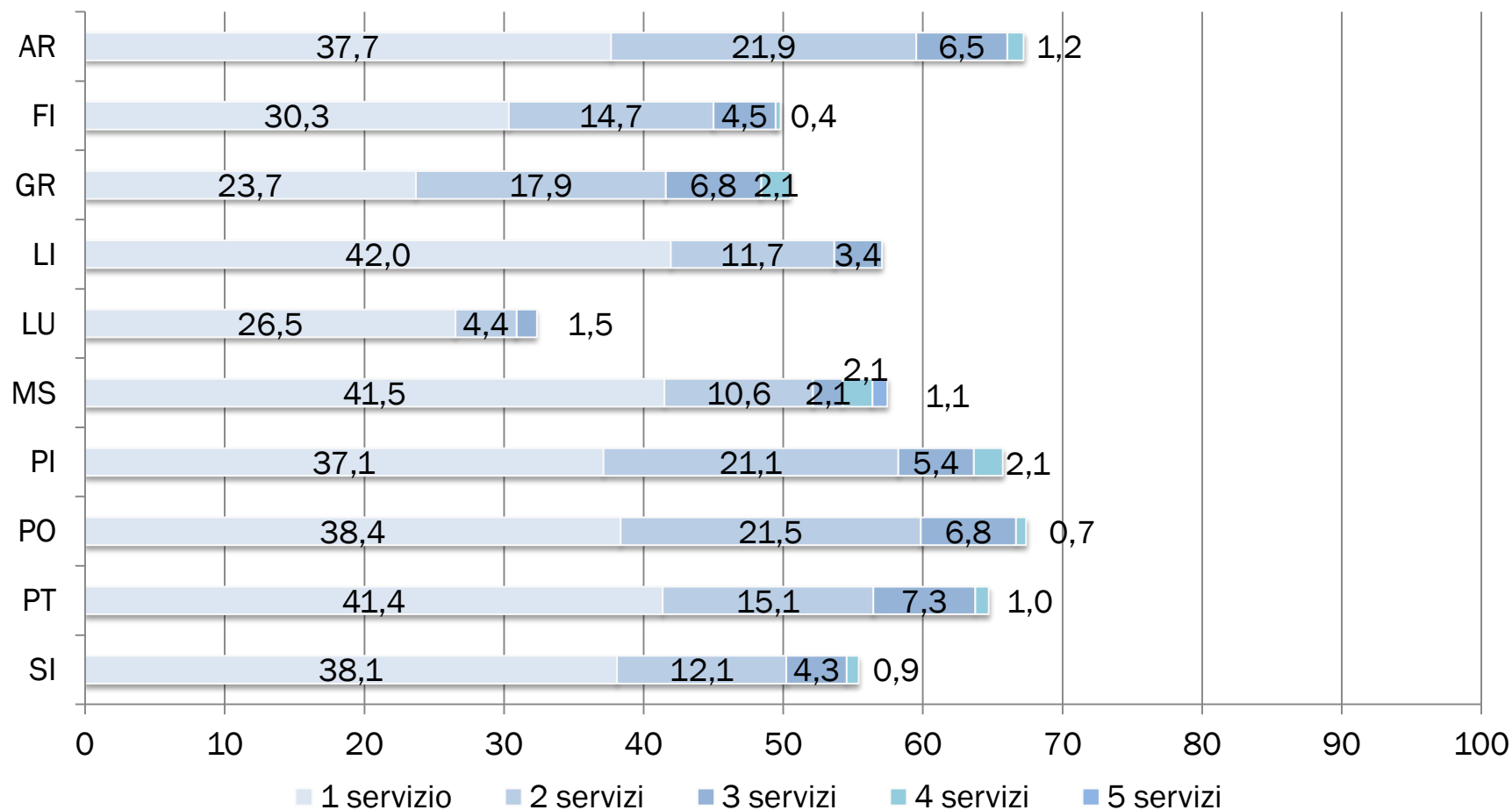


Fonte: nostra elaborazione su dati archivio regionale delle Prestazioni consultoriali (SPC) resi disponibili dal Settore Sistema Informativo e Tecnologie Informatiche - DG Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale - Regione Toscana



*I dati dell'applicativo della rete regionale - i servizi a sostegno della donna 2*

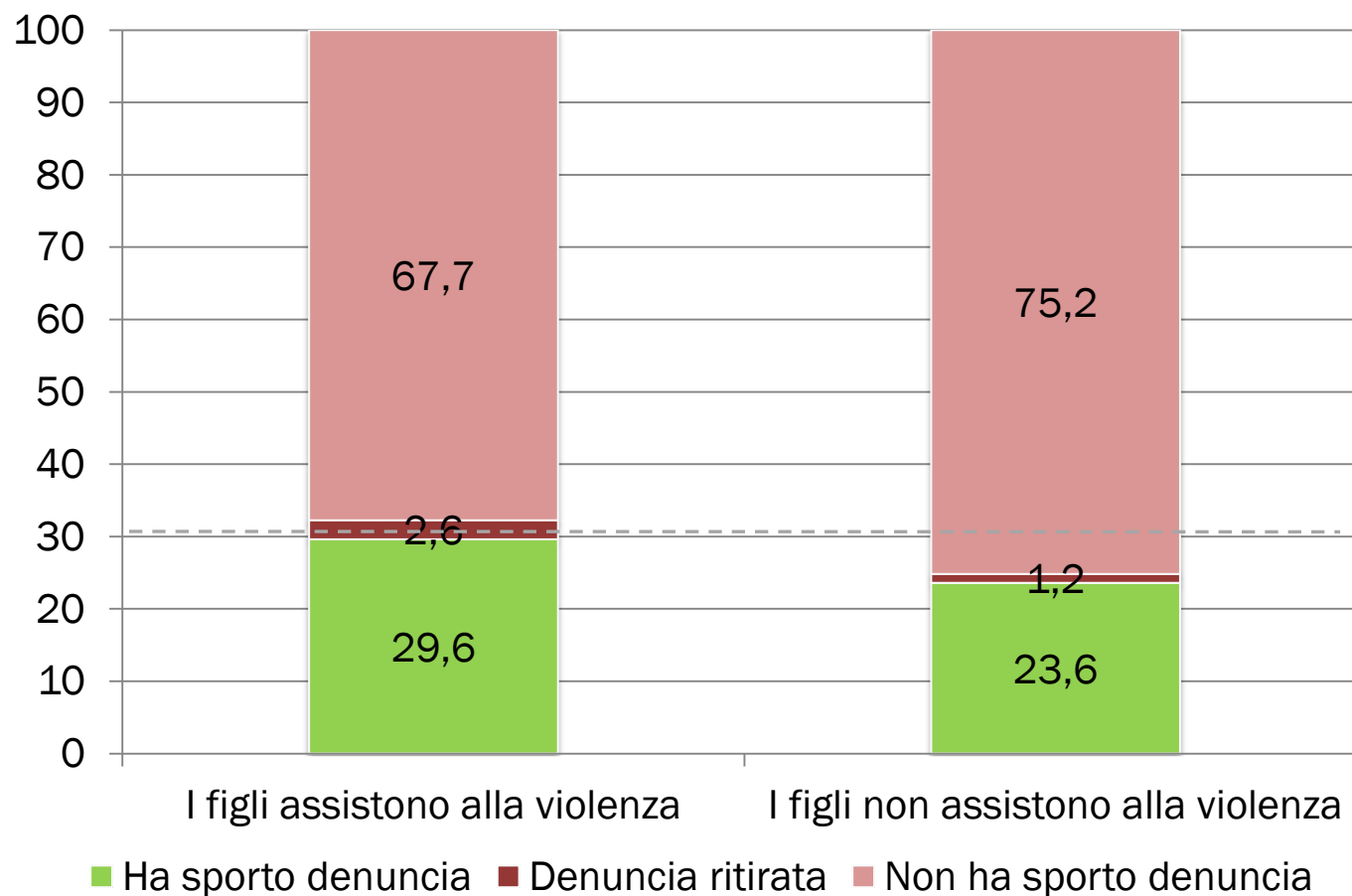
## Distribuzione provinciale del numero di servizi a cui si sono rivolte le utenti dei centri dal 1° luglio 2010 al 30 giugno 2012





*I dati dell'applicativo della rete regionale- la denuncia 1*

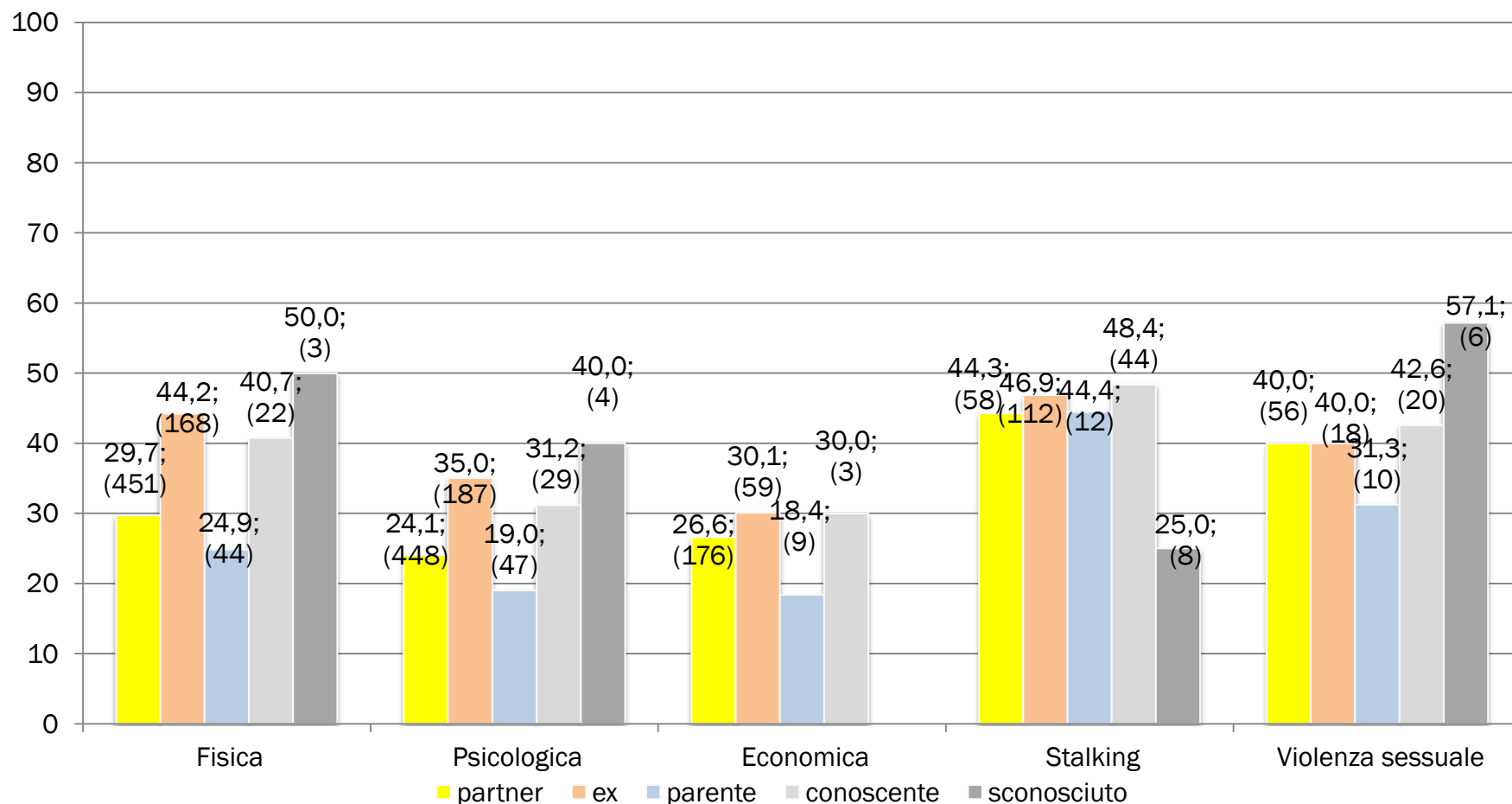
**Donne che si sono rivolte ai centri dal 1° luglio 2010 al 30 giugno 2012 per presenza di figli che assistono alla violenza e per aver sporto denuncia**





I dati dell'applicativo della rete regionale - la denuncia 2

Donne che si sono rivolte ai centri dal 1° luglio 2010 al 30 giugno 2012 che hanno sporto denuncia, per tipo di relazione che intercorre tra aggressore e vittima e tipo di violenza subita





## Parte II

### Tra sanitario e sociale: esempi di azioni integrate contro la violenza di genere

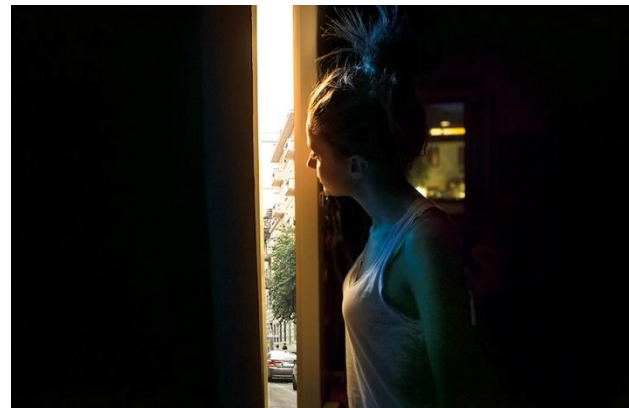
1. Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti
2. Il Codice Rosa
3. La situazione nei Pronto Soccorso della Regione Toscana non inclusi nella sperimentazione sul Codice Rosa

*Gruppo di lavoro di Asel srl*

Virginia Bettanin

Luca Caterino

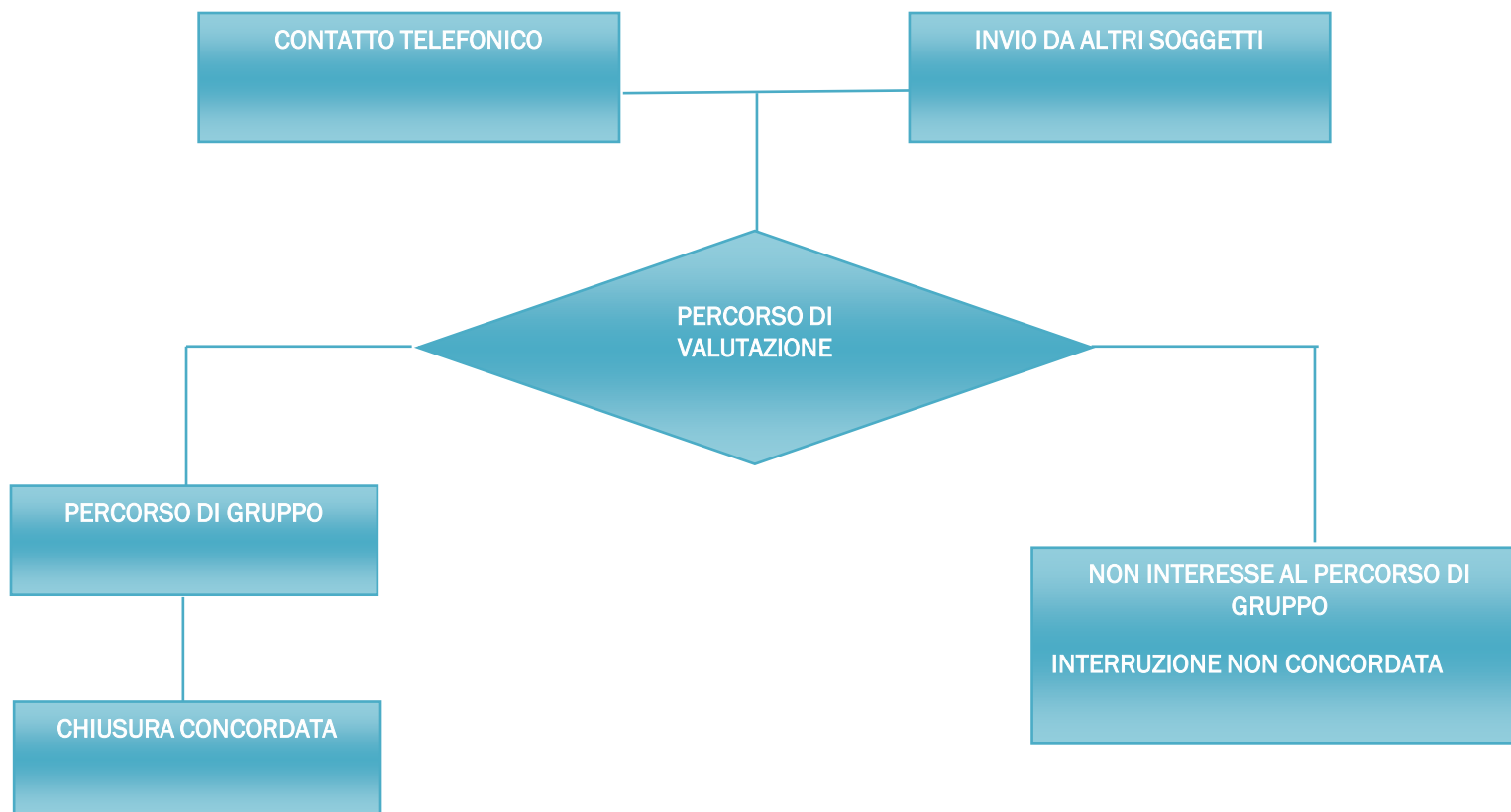
Paolo Sambo





*Il centro di Ascolto Uomini Maltrattanti*

La violenza deve cessare immediatamente per poter intraprendere un percorso







*L'approfondimento sul progetto Codice Rosa dell'USL 9 Grosseto 1*

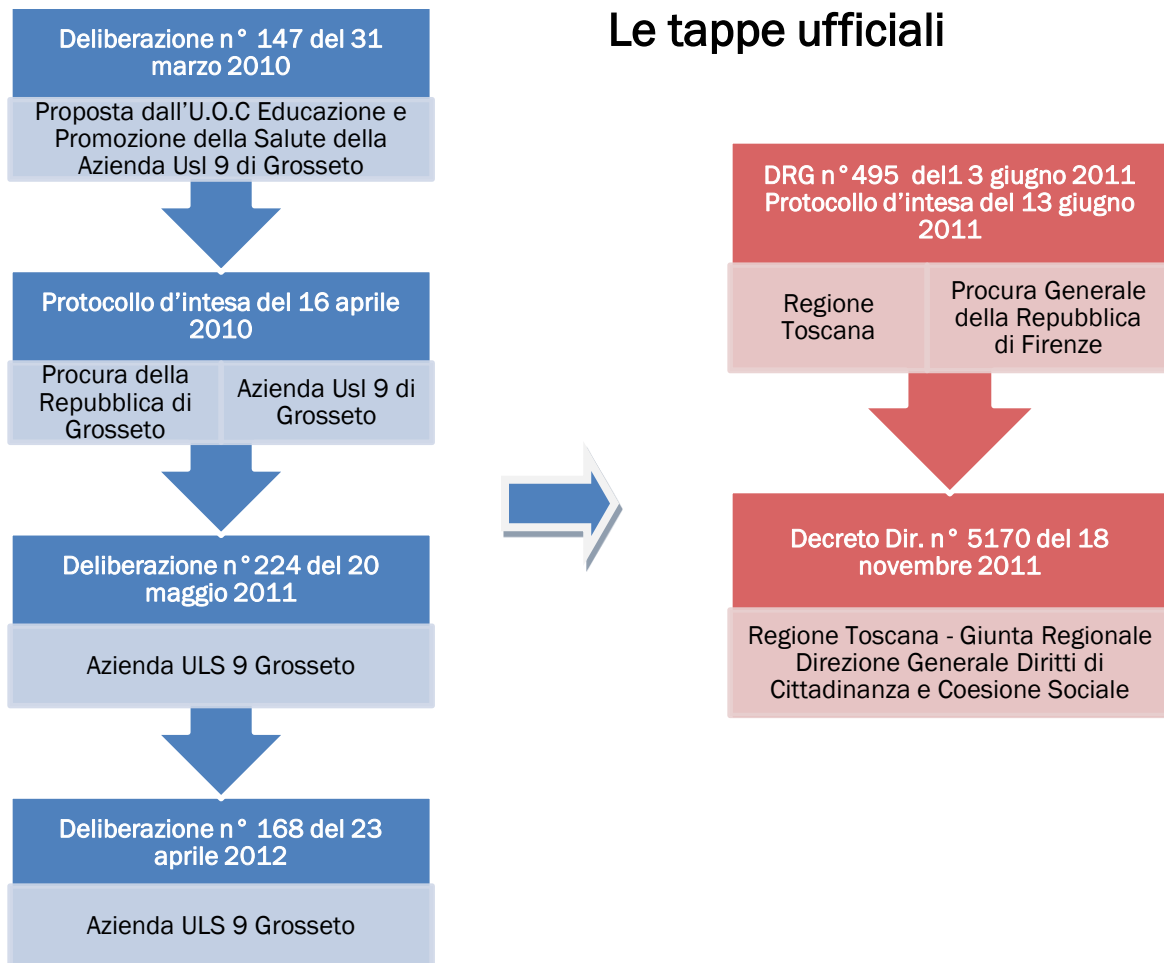
## Le tematiche affrontate nell'approfondimento sul Codice Rosa

- ✓ Le tappe ufficiali
- ✓ Come nasce il progetto
- ✓ Le caratteristiche del progetto
- ✓ Le funzioni
- ✓ La Stanza rosa
- ✓ I dati sulla violenza
- ✓ Privacy della vittima e sospetta violenza
- ✓ L'aggressore e la violenza: una conferma
- ✓ La nascita di un sistema: la formazione, il gruppo, le procedure
- ✓ Punti di forza
- ✓ Punti di debolezza



## L'approfondimento sul progetto Codice Rosa dell'USL 9 Grosseto 2

### Le tappe ufficiali





## L'approfondimento sul progetto Codice Rosa dell'USL 9 Grosseto 3

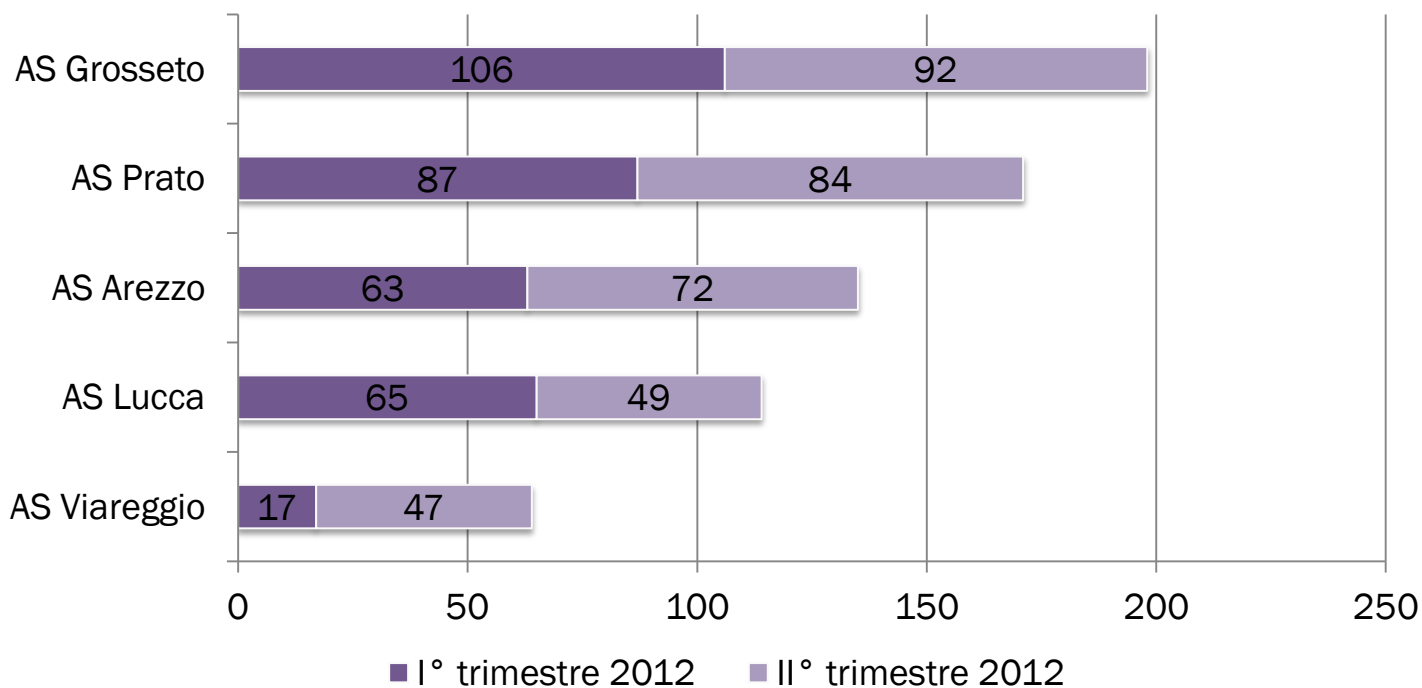


- Tutelare
- Mettere in sicurezza
- Assicurare alla giustizia gli autori dei reati

**Due gruppi di lavoro, uno costituito da magistrati e uno da personale sanitario**



### Codici rosa nelle Aziende Sanitarie che hanno avviato la sperimentazione per trimestre



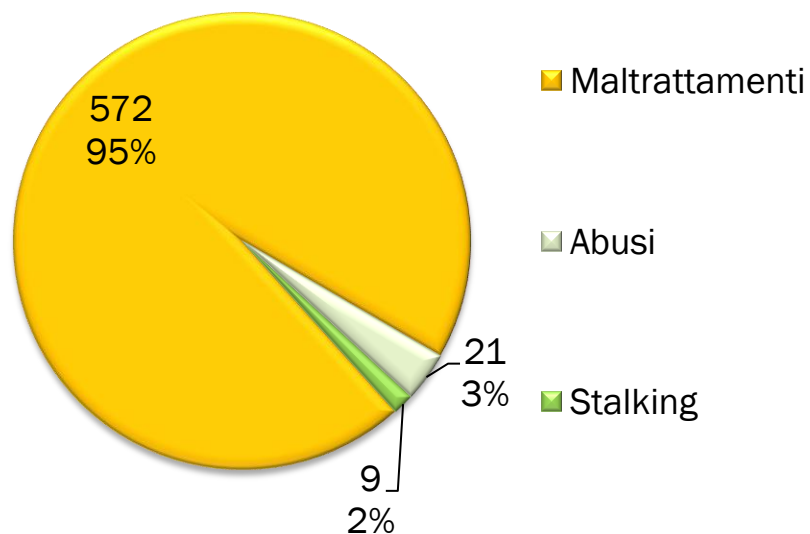
Elaborazione su dati forniti dal progetto regionale Codice Rosa - Settore Diritti e Servizi socio-sanitari della persona in ospedale  
DGDiritti di Cittadinanza e Coesione Sociale - Regione Toscana



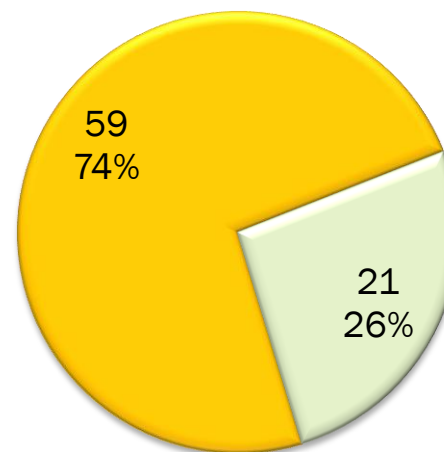
La sperimentazione del Codice Rosa – I dati del primo semestre 2

Codici Rosa nelle AS che hanno avviato la sperimentazione per tipo di violenza subita e per tipo di paziente

Adulti



Casi pediatrici





*I Pronto Soccorso della Regione Toscana non ancora inclusi nel Codice Rosa - 1*

## I Pronto Soccorso della Regione e la violenza

Questionario strutturato, da compilare online, definito nei tavoli di lavoro  
Analisi articolata su due livelli: uno, ad opera dell'OSP di Pisa, che, oltre a curare la parte della somministrazione del questionario, ha analizzato i dati nel dettaglio mettendoli a disposizione del Settore *Diritti e servizi socio-sanitari della persona in ospedale*, l'altro, effettuato ai fini del report

*Nel vostro Pronto Soccorso esistono prassi specifiche per l'accesso di casi di violenza contro le categorie indicate? Avete mai sperimentato prassi di questo genere nel passato? Frequenze di risposta*

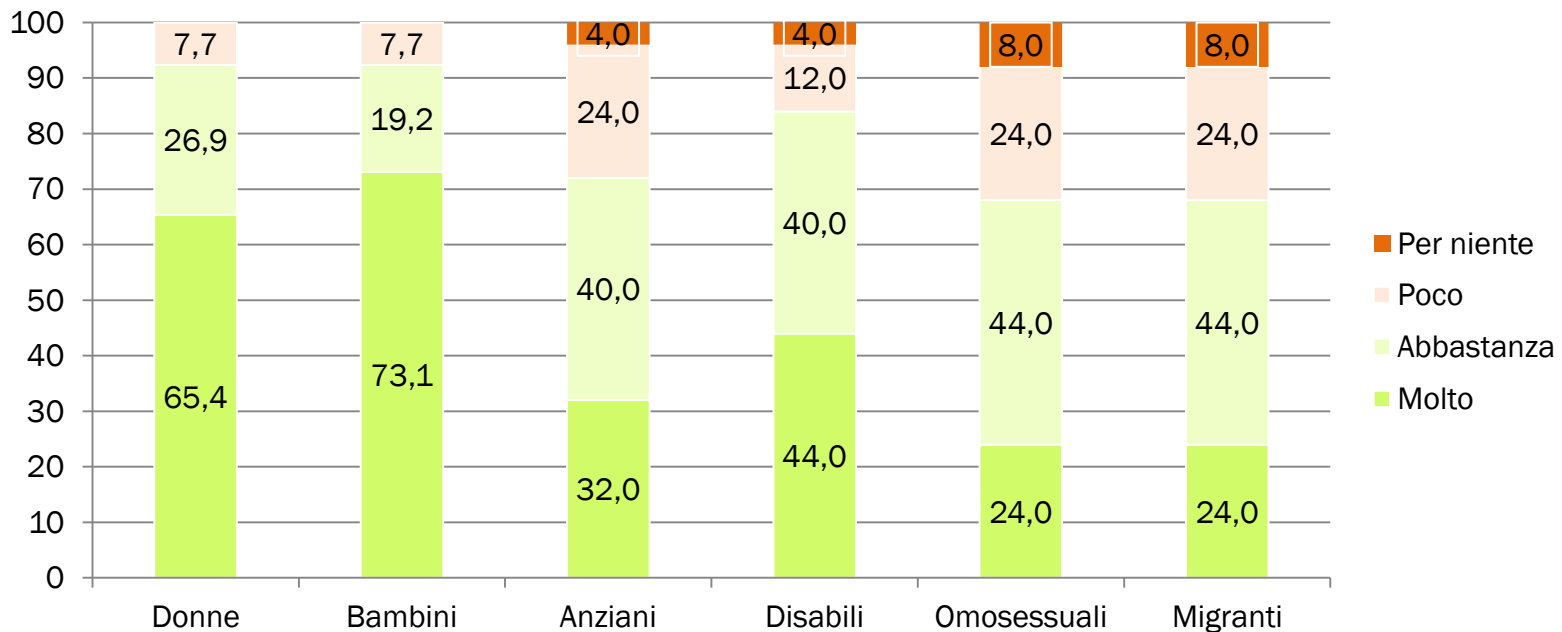
	Donne	Bambini	Anziani	Omosessuali	Disabili	Migranti	Altro
Sì	20	12	5	2	3	2	1
In passato	1	1	3	2	1	1	0
Mai	5	13	18	22	22	23	25
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>26</b>	<b>26</b>	<b>26</b>	<b>26</b>	<b>26</b>	<b>26</b>

In "altro" persone soggette a misure restrittive della libertà personale

## I Pronto Soccorso della Regione Toscana non ancora inclusi nel Codice Rosa - 2

Crede che il personale del suo Pronto Soccorso sia sufficientemente sensibilizzato su questo tema?

Violenza contro: Percentuale di risposte per categoria



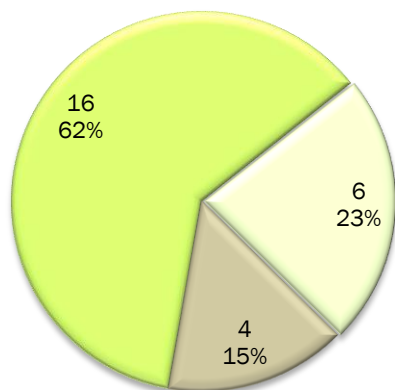
Due riflessioni su questi dati:

- Dei diciannove Pronto Soccorso che dichiarano *molta* attenzione verso i casi pediatrici, nove non hanno pratiche specifiche per l'accesso di bambini vittime di violenza.
- I casi in cui si rileva *molta* sensibilità verso la violenza contro le donne riguardano anche Pronto Soccorso in cui non sono presenti prassi per tutelare le vittime di questo tipo di violenza, ma che si trovano in **zone con un Centro antiviolenza** presente da molti anni e particolarmente **attivo**.



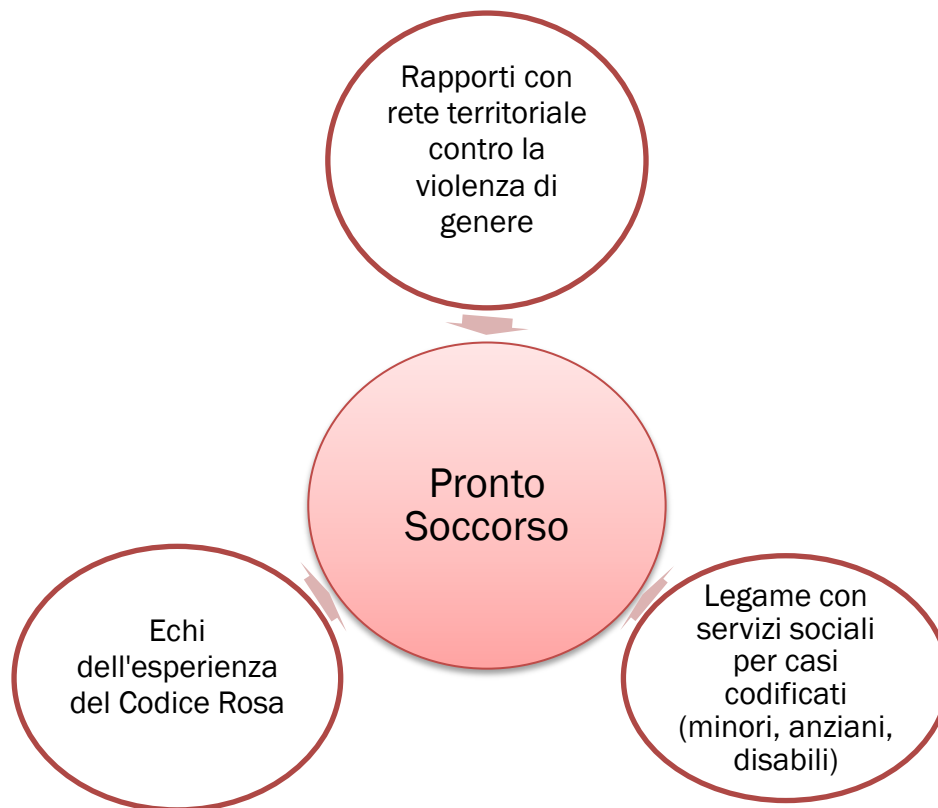
## I Pronto Soccorso della Regione Toscana non ancora inclusi nel Codice Rosa - 3

*Sarebbe interessato a sperimentare il codice rosa nel suo Pronto Soccorso?*



■ Sì, molto   ■ Sì, abbastanza   ■ No

**Elementi che hanno influenzato l'adozione di prassi specifiche per le vittime di violenza nei Pronto Soccorso**







### Riflessioni conclusive

- La violenza è un fenomeno trasversale rispetto alle tradizionali caratteristiche socio-demografiche utilizzate per descrivere e prevedere fenomeni sociali. Nella stessa direzione vanno le informazioni fornite dal Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti: è l'intimità della relazione con la vittima la caratteristica comune agli uomini che si rivolgono al CAM, mentre le variabili socio-demografiche non riescono a tracciare la figura di un aggressore tipo.
- Delineare le caratteristiche delle utenti non serve dunque a “spiegare” le cause della violenza, ma a capire **quali siano i bisogni** delle vittime e **quali gli interventi** che il decisore pubblico può mettere in campo per facilitarne il percorso di uscita. Allo stesso modo uno sguardo territoriale, affidato ai singoli Osservatori Sociali Provinciali, può stimolare una riflessione su quali strumenti e quali percorsi facilitino nella vittima i *primi venti passi* per uscire dalla situazione di violenza in cui si trova.
- Si fa sempre più esplicita la necessità di andare oltre e di interrogarsi su questi elementi: cosa facilita nella donna la decisione di prendere consapevolezza della situazione che sta vivendo, di smettere di considerarla “normale” e di uscirne? Un interrogativo che l'immagine in copertina vuol rappresentare insieme alla necessità di scoprire “che cosa c'è là fuori”: la donna deve essere messa in condizione di sapere che cosa la attende. Resta dunque da approfondire quest'ultimo aspetto che riguarda anche la **capacità di risposta data da un territorio**, non solo in termini di accoglienza, ma anche di percorsi di uscita e di re-inserimento delle donne.



# Osservatorio Sociale Regionale

**Regione Toscana**  
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità



*Riflessioni conclusive*

